

the WHISPER'S CAULDRON

Rotocalco semiserio di notizie e sussurri delle oasi di Ashura
a cura di Sianna Le Fair



IN QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:
SIANNA LE FAIR: redazione e rubriche
ELYSE: l'angolo della poesia
HASHEPSOWE: impaginazione e grafica

ANNO 1 – Numero 4

SOMMARIO:

Editoriale di Lunastella

La festività di SAMHAIN di Lunastella

SUSSURRI DAL CALDERONE: IL
CERCHIO MAGICO di Sianna LeFair

L'OROSCOPO DI ASHURA – a cura di Sianna Le
Fair

L'ANGOLO DI ELYSE: alcuni haiku

OMBRE A NORTGARTHEN - campagna GDR
Ashura by chat: dal diario di Hashepsow

L'OSTERIA DI CAEBRUS CONSIGLIA:
Cuore di Drago mangia e bevi, Zuppa del Dio
Wengelot, Obelisco Nero

L'Editoriale di Lunastella

Un numero autunnale per il nostro calderone, per salutare il periodo oscuro dell'anno, quello che per i Celti – che parecchio assomigliano agli uomini dell'Antica Razza di Ashura – coincideva con l'inizio dell'Anno che cominciava con la festività di **Samhain** (quella che gli umani di quello strano mondo che chiamano “reale” festeggiano come Ognissanti o Halloween). Ecco infatti in apertura un articolo che parla proprio della festa di Samhain, che molti abitanti di Ashura hanno da poco celebrato.

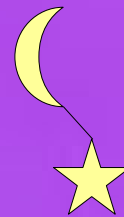
Anche le Oasi di Ashura appaiono addormentate e silenziose in questi giorni d'autunno, ma è proprio nel grembo silenzioso e ovattato della Dea che i sogni prendono forma e si nutrono delle energie di coloro che sognano e che preparano così gli intenti e le nuove semine per la prossima primavera. Nel nostro calderone ribolle un minestrone primordiale che prima o poi esploderà come il Big Bang cosmico per dare finalmente vita e calore al nostro Universo che dorme il magico sonno della neve.

Comunque sia, durante il tempo misterioso e cupo d'inizio inverno, è sempre bene proteggere i propri rituali magici e mistici con un **Cerchio Magico**: di questo ci parla la nostra Sianna, prima di affrontare le previsioni dell'Oroscopo di Ashura.

Un poco più ridotto rispetto al solito è l'**Angolo della Poesia** della fata Elyse, di cui proponiamo comunque una delicata serie di haiku – poesie di un istante, come lei stessa le ha definite nel secondo numero della nostra rivista.

In compenso, troviamo in questo numero un importante documento che testimonia le vicende attualmente in corso dei personaggi che partecipano alla **campagna GdR by Chat “Ombra a Nortgarthen”**, guidata dal nostro bravo master Kronall. Si tratta del Diario della Sacerdotessa Hashepsowe, che sottolinea il momento cruciale (e particolarmente impegnativo) che si trovano a fronteggiare i protagonisti della Campagna che forse volge finalmente al termine: riusciranno Jarsali, Gatsu, Hashepsowe e Sidonia a superare l'impasse del momento e portare a casa la pelle? Ai posteri... e ai dadi verdi e viola del Master... l'ardua sentenza. Lo sapranno coloro che continueranno a seguire le nostre storie da vicino e da lontano.

Le gustose **ricette di Caebus** completano le “portate” di questo numero... e a me non resta altro se non augurarvi un buon Capodanno Celtico... e naturalmente Buona Lettura!



SAMHAIN: QUANDO IL VELO DIVENTA NEBBIA

DI LUNASTELLA

Dall'oriente nebbioso e spento

*Già un'alba d'ombra tramonta,
 sfera sbiadita in luore sfumato.
 Dietro al sipario memorie del tempo,
 confuse voci di vivi e di morti:
 dal confine, sussurrano richiami.
 Giace il Re dell'Anno, sull'altare,
 cervo possente sacrificato,
 demonio inquisito dal vincitore
 Dorme la terra intrisa di sangue.
 Non vi è certezza del ritorno
 Nel caldo di un ghiaccio dissolto*



La Ruota dell'Anno ritorna al punto di partenza e la luce lentamente cede il posto all'oscurità, nella stagione del sonno e del sogno, quando la terra si ricopre di un bianco lenzuolo di neve per preparare la gestazione dei nuovi semi che germoglieranno a Primavera.

E' il tempo di Samhain, il Capodanno celtico, quando il velo tra i mondi si assottiglia e gli spiriti dei trapassati sussurrano nella nebbia e ne varcano il confine per tornare - per pochi giorni soltanto - ad interagire con coloro che ancora si muovono sul piano dimensionale del cosiddetto "mondo dei vivi".

E' una festa antica, il cui significato profondo sopravvive nei cuori degli uomini, anche sotto alla patina cristianizzata della festa di Ognissanti.

Il culto dei morti è infatti legato alla Memoria di coloro che ci hanno lasciato e non è difficile riscontrare, nel sacrale tempo dei crisantemi, usanze che appaiono superstiziose, ma che sono in realtà ascrivibili a quel tempo antico in cui i nostri progenitori celti dimoravano in gran parte dell'europa.

Ricordo ad esempio che mia nonna, pur essendo fervente cattolica, manteneva l'usanza di lasciare la tavola apparecchiata nella notte tra la festa dei santi e quella dei morti "perché i morti potessero venire a mangiare alla tavola dei vivi" e guarda caso, al banchetto di Samhain si usa apparecchiare un posto in più per gli abitanti dell'Altromondo che vengono in visita nel nostro.

Per il druidismo Samhain non è soltanto una ricorrenza di commemorazione e soprattutto non è ammantata di mestizia e lacrime come avviene per le feste cattoliche dei Santi e dei Morti. Al contrario, così come - secondo il calendario Gregoriano - il mondo festeggia il Capodanno il 31 Dicembre, i druidi - che seguono il calendario solare legato al ciclo della terra e delle stagioni - festeggiano il Capodanno a Samhaine, quando la luce appare sconfitta dall'oscurità e la natura si addormenta (cioè "muore"), dopo aver terminato il suo ciclo fertile e produttivo.

./.

./.

I popoli del mondo anglosassone - che sempre si distinguono per usanze e tradizioni dai popoli cosiddetti "latini" - festeggiano Halloween, mescolando ingredienti pagani e cristiane superstizioni, in una allegra sarabanda "stregonesca" che serve soprattutto ad esorcizzare la paura di quello che non si conosce.



Intorno all'anno mille, in Francia, il cristianesimo era la religione dominante in gran parte del territorio, ma i culti pagani legati al ciclo della terra e del raccolto erano ancora fortemente radicati nella popolazione prevalentemente contadina, e si usava festeggiare Ognissanti con una grande parata di maschere stravaganti e colui che indossava la maschera più orripilante (o chiunque fosse già brutto

o deforme di suo) veniva eletto Re dei Matti e aveva diritto di veder soddisfatto ogni suo desiderio per tutto il giorno, al termine del quale un gigantesco pupazzo rappresentante il folle veniva bruciato in un grande falò appositamente allestito nella piazza principale. E' evidente il richiamo alla tradizione celtica del "Re dell'Anno", che pare avesse però un epilogo ben più cruento, poiché era lo stesso Re dell'anno precedente a venir bruciato nel falò cerimoniale dopo essere stato servito e riverito da tutto il Clan per un intero anno. Era però un ambito onore incarnare il Re dell'Anno e coloro che accettavano questo ruolo lo facevano su base volontaria ed erano consapevoli del destino a cui andavano incontro e del fatto che sarebbero stati comunque onorati anche i loro familiari dopo la loro morte. Questo appare incomprensibile per il corrente modo di pensare dei "moderni", che considerano la morte come la fine di tutto, ma è

perfettamente normale per il modo di pensare dei Celti, che erano convintissimi dell'immortalità dello spirito e del suo reincarnarsi per un nuovo ciclo dopo la necessaria trasformazione della morte.

Ma torniamo al Capodanno Celtico per il moderno druidismo. Samhain come dicevo apre e chiude la Ruota dell'Anno ed è la principale delle quattro ricorrenze denominate Feste del Fuoco che sottolineano le varie fasi legate al ciclo della natura.

Samhain è una festa dal duplice aspetto - così come sempre avviene per la spiritualità druidica in cui non vi è mai una netta linea di demarcazione tra gli opposti che sempre convivono nel medesimo istante poiché l'uno non avrebbe alcun valore senza l'altro, esattamente come avviene per la luce e per le tenebre. Ed ecco dunque che mentre la luce decresce, già si riguarda al tempo in cui essa tornerà a ridestare la terra e - nel tempo del sonno e del sogno - si progetta il futuro che verrà, preparando il terreno per la prossima semina e per il nuovo raccolto dell'anno che comincia. E comincia nell'oscurità esattamente come avviene per la vita umana, che prende forma nel buio tiepido del ventre materno.

Morte e nascita sono così associate in un continuum unico che alterna un ciclo all'altro, per permettere allo spirito di evolversi di vita in vita, trasformandosi infine nel Dio o nella Dea che dimora nell'Annwn - l'Altromondo (un concetto per molti aspetti assimilabile a quello della Duath degli Antichi Egizi, il Mondo Capovolto di cui Osiride è sovrano).

Samhain è dunque il periodo dell'anno in cui il velo tra i mondi si assottiglia ed è possibile interagire con gli Antenati che in questa ricorrenza (che in tempi antichi durava per una quindicina di giorni

./.

./.

circa e non uno o due giorni come accade adesso) tornano a visitare i luoghi in cui hanno vissuto e gli uomini che attualmente vi transitano.

La festa è dedicata alla Dea Ceridwen che nel suo magico Calderone rimesta gli ingredienti dell'anno futuro, in cui tutte le possibilità sono presenti contemporaneamente e saranno poi le scelte degli uomini a fissarle negli accadimenti della loro realtà. La Dea può anche assumere le sembianze di una orrenda megera, la Cailleach, che può apparire agli uomini come una Vecchia Saggia che ammonisce o come una profetessa di sventura per coloro che stanno intraprendendo un cammino che non porta all'evoluzione dello spirito.

E' anche la festa dei Bardi, di cui la stessa Ceridwen è patrona e dopo il rito e il tradizionale banchetto, è consuetudine trascorrere la veglia ascoltando i racconti e le creazioni musicali e/o poetiche che i bardi compongono appositamente per questa ricorrenza. In talune terre "celtiche" vige ancora l'uso delle disfide bardiche, in cui i bardi si affrontano "a colpi" di composizioni poetiche estemporanee composte e recitate sul momento e vince colui che riceve i più calorosi applausi dal pubblico.

Il periodo di Samhain è anche favorevole per la divinazione e la consultazione degli Oracoli poiché a causa dell'assottigliarsi della fragile cortina che divide i mondi, è più facile avere accesso alla dimensione dell'infrarosso, ove risiedono le trame che i pensieri degli uomini stanno



fissando per il prossimo futuro; il vate prendendone visione può quindi trarre auspici attendibili sugli accadimenti in divenire.

A taluni può anche accadere - in questa magica notte - di trovarsi ad affrontare la parte più oscura di se stessi, quella che solitamente viene celata nei più reconditi anfratti del subconscio, quella che si preferisce ignorare perché considerata "mostruosa"; è una buona occasione per osservare, analizzare, prendere coscienza e integrare queste parti di noi che tendiamo ad ignorare poiché solo facendolo potremo andare oltre lungo il percorso della conoscenza e divenire persone consapevoli e capaci di pensare con la propria testa.

Un tempo gli uomini erano forse meno fragili di noi moderni e non avevano paura di incontrare se stessi, i trapassati e financo il destino e le feste di Samhain si protraevano per più di dieci giorni, ma con il progressivo abbandono della visione dualistica, gli umani hanno cominciato a temere e considerare nemico tutto ciò che è "occulto" - cioè nascosto - foss'anche il loro stesso spirito e dunque anche il periodo di Samhain si è drasticamente ridimensionato a due soli giorni - e una sola notte - di ricorrenza.

Perché è comunque innegabile che in questa notte "qualcosa" avviene. Che si tratti di un sabba sfrenato o di una visione pallida ed evanescente, il velo è sottile e gli uomini sono più sensibili ai sogni ed ai messaggi dell'Altromondo, che questi provengano dal subconscio o da un vero e proprio "adilà".

La nebbia è la vera padrona di questa stagione e nella bruma si sa che l'occhio si confonde e percepisce cose che il cervello - programmato su altre sintonie - spesso rifiuta di registrare se non come labili tracce di "qualcosa che non c'è".

SUSSURRI DAL CALDERONE

DI SIANNA LE FAIR

Inauguro questo piccolo spazio, che dedicherò direttamente ai miei piccoli lavori di strega e sacerdotessa, affinché tutti possano fruire delle mie conoscenze e di ciò che esse comprendono. Spero che queste nozioni torneranno utili a tutti coloro che vorranno avvicinarsi al culto degli Dei che amo e servo fedelmente.

Sianna

Oggi vi voglio parlare del CERCHIO MAGICO del suo significato e delle sue molteplici applicazioni.



Fin dalla notte dei tempi chiunque volesse creare uno spazio comune o anche un suo piccolo e privatissimo spazio protetto, ha creato attorno un così detto cerchio sacro o cerchio magico. All'interno di questo spazio, chiunque sarà messo in contatto con le entità superiori ed inferiori del mondo visibile ed invisibile e comunque sia, verrà tangibilmente

preservato durante i suoi riti o anche durante la meditazione.

Ricordiamoci che la creazione di un cerchio richiede comunque dei passaggi prestabiliti e molto chiari, che si tramandano di generazione in generazione e che possono sì essere personalizzati in minima parte però, richiedono comunque una consequenzialità di azioni ancestrali e

profondamente legate alla tradizione arcaica.

Ricordiamoci sempre che il rituale di apertura di un cerchio richiede l'unione dell'io interiore con il creato indi, se praticato in gruppo sarà necessaria una perfetta armonia fra le persone altrimenti si potrebbe vanificare tutto il processo di creazione dello spazio protetto.

Dobbiamo immaginarci il cerchio collettivo come l'insieme di tanti anelli di una stessa catena. La dove uno degli anelli dovesse essere fallace o allentato, tutta la catena rischierebbe di spezzarsi e di perdere la sua iniziale integrità.

Sarà sempre necessario utilizzare uno strumento consacrato e un verso di apertura del cerchio che dovrà nel tempo essere ricordiamocelo sempre il medesimo.

Facciamo un esempio pratico. Se apriamo il nostro primo cerchio tracciandolo con un elemento conduttivo come le pietre, le erbe, la

✓.

✓.

sabbia, la terra, l'incenso o vogliamo utilizzare materiali tecnici come le bacchette o i pugnali ritualistici e se il medesimo cerchio, lo apriamo in senso orario o antiorario dovremo sempre usare il medesimo conduttore e il medesimo senso.

Io ad esempio uso la mia personale bacchetta di melo e il senso antiorario perché così il dio Karanda e i suoi sacerdoti ordinano di fare.

Indicativamente il cerchio va sempre aperto partendo da Est poiché è in questa direzione che tutto si genera ed inizia inoltre, dovremo ricordarci nel movimento di creazione del cerchio, di ringraziare ed onorare anche le altre direzioni (Nord, Ovest, Sud) e gli Dei. Ricordatevi che un cerchio altro non è che la rappresentazione circolare o a spirale dell'energia che permea il mondo nel quale viviamo

quindi, lavorando all'interno di un cerchio, del nostro cerchio, noi lavoriamo all'interno del movimento energetico universale e siamo in comunione totale con esso.

Il cerchio è il momento di condivisione spirituale più alto e vivo sia che venga vissuto in gruppo che in solitaria. All'interno di esso non solo si divide e ci si confronta ma sopra ogni cosa si cresce.

Quando verrà il momento di chiuderlo ricordiamo sempre che andranno ringraziati gli elementi che lo hanno reso fruibile a noi e gli dei tutti che vi hanno partecipato e vegliato.

Partendo sempre da est ringrazieremo i guardiani delle quattro direzioni e rendiamo loro omaggio con delle piccole offerte votive (nel prossimo numero parleremo delle invocazioni e delle offerte) e ricordatevi...ciò che ad Est si apre ad Ovest si deve chiudere.



L'OROSCOPO DI ASHURA — a cura di Sianna LeFair



Elemento LUNA



Sirena (20 febbraio - 20 marzo): La stagione del grano e del raccolto, miei cari figli e figlie di Yar, vi ha portato notevoli energie e benefici e voi, chiaramente corroborati da queste vibrazioni positive, vi sentite meno sottoposti a pressioni e a negatività.

Grazie all'influsso di Fair la graziosa, questo senso di benessere vi accompagnerà fino alle prime luci della prossima stagione e se sarete intraprendenti, come certi pirati devoti a Bacco, dio dell'allegrezza e dei bagordi, riuscirete anche a fruire di interessanti incontri sia sotto il profilo amoroso che lavorativo.

Comodità e piacere devono essere gli imperativi che dovete porre come incipit alla vostra vita e vedrete che ne ricaverete gran giovamento.



Maschera (21 aprile - 20 maggio): Antheas sembra aver deciso di dar battaglia o chissà avviar tenzone amoroso con il battagliero ed oscuro A'akk-Zul e proprio sotto il vostro segno. Questo miei cari amici non potrà che portare passione infiamante ed intensissime emozioni da condividere o con la persona amata o con qualcuno/a che già è in cammino sulla nostra strada.

La domanda che vi pongo però è la seguente: sarete voi in grado di offrire stabilità e fedeltà a chi verrà voi incontro oppure, visto il periodo, lo aggredirete con quel vostro senso prevaricatore che da un po' di tempo vi domina e vi disturba?



Conchiglia (22 giugno - 22 luglio): Possiamo dire che questo è per voi un ottimo periodo per avviare commerci e attività lucrative miei cari piccoli bivalve. Lo spirito pratico che Epona vi infonde transitando decisa nel vostro segno, porta ognuno di voi a trovare immediate risoluzioni sia ai problemi che si pongono sul vostro cammino che alle richieste di responsabilità che vi vengono rivolte dall'esterno. Approfittate di questo idilliaco momento di esuberanza e di grandi energie per mettervi in viaggio e per scoprire nuove terre.

L'OROSCOPO DI ASHURA – a cura di Sianna LeFair



Elemento SOLE



Salamandra (23 novembre - 22 dicembre): In questa stagione dell'anno, sarà la calma e la costanza la forza motrice delle vostre giornate. Il forte senso del dovere che vi permea, la responsabilità che da sempre vi caratterizza e la tranquillità con la quale affrontate il destino è segno tangibile dello stazionare di Seline nella vostra casa. A dire il vero credo che, conoscendovi come vi conosco io, miei cari piccoli esseri dall'infiammabile anima, questa condizione di troppa quiescenza vi destabilizzi non è vero? Niente paura la burrasca che vi piace affrontare sta per rientrare nella vostra vita quindi, godetevi questo momento di pace perché la stagione delle foglie presto vi porterà abbastanza grattacapi da rimpiangere la pigrizia di questi momenti felici.



Moneta (23 settembre - 22 ottobre): Radakon sta creandovi non pochi problemi di tensione fisico/emotiva sia a livello sociale che a livello affettivo e tutto ciò, sarà per voi fonte di grossa crisi personale e sopra ogni cosa di sconforto emotivo. Il consiglio che mi sento di darvi è questo: cercate dentro voi stessi la forza di dar voce al vostro io e attraverso il dialogo costruttivo, fatevi sentire dal mondo che vi circonda e mettete fine a questa spirale d'incomprensioni nella quale siete caduti. Se sentite di non farcela, consiglio un periodo di riflessione e di distensione magari in un circolo energetico come quello dell'Oasi della Musica Perenne.



Martello (23 dicembre - 20 gennaio): Possiamo dire che si percepisce chiaramente l'ingresso di Larawen nel vostro segno, visto il vostro fortissimo desiderio di vivere finalmente intensamente e pienamente la vostra affettività. Sentite che è giunto il momento di svincolarvi dai rigidi schemi e da quei pensieri pessimistici nei quali vi siete cullati fino ad ora; non perdetevi questo ottimo momento di transizione e datevi la possibilità di costruire qualcosa di nuovo, di stabile e duraturo. Se avete un sogno, un desiderio è ora di perseguirlo e di mettervi in cammino verso la sua realizzazione.

L'OROSCOPO DI ASHURA – a cura di Sianna LeFair



Elemento FULMINE



Errante (23 ottobre - 22 novembre):

Sbaglio o vi state caricando un po' troppo di responsabilità e d'impegni con lo scopo unico di non fermarvi e pensare, miei vagabondi ed erranti amici? Pur vero è che da mesi attendete che Antheas benedica la vostra esistenza con il dono dell'amore, sia esso familiare o passionale, e che sembra non arrivare mai il vostro momento ma, se vi fate sempre cogliere impreparati dalla dea o peggio ancora, dispotici e umorali come pensate che ella voglia transitare nella vostra bigia casa? Un po' meno tensione e un po' più di buon umore e vedrete che la vita saprà nuovamente stupirvi.



Cetra (21 maggio - 21 giugno):

Professionalmente parlando si profilano ottimi benefici all'orizzonte, sia sul piano riconoscitivo che pecuniario. La carriera lavorativa sta procedendo a vele spiegate, come la mitica Arpia che solca indisturbata i mari di Ashura, senza intoppi e senza cambi bruschi di direzione. Le vostre capacità e i vostri talenti sono ora riconosciuti come meritano e ciò, evidentemente influisce positivamente sul vostro umore che non solo è buono ma, apporta anche nella vita altrui positivi influssi energetici. Siete al top e si vede miei vibranti amici, continuate così e se potete, disperdete un po' di questa positività nel mondo, magari riportando il sorriso sul volto triste del vostro prossimo.



Corno (21 marzo - 20 aprile):

Non è il momento adatto per attuare o progettare cambiamenti, miei cari lettori nati sotto il segno del Corno. Siete troppo impegnati e troppo oppressi, per non dire ostacolati dalla tessitrice degli Dei Ikthan, che come detto già nel precedente numero del Calderone, cercherà di creare nella vostra vita qualche problemino sopra ogni cosa con i nati sotto il segno della conchiglia. Volete un consiglio passionato da una che gli Dei ha imparato a conoscerli un po' per lavoro? Fate un piccolo dono votivo alla tessitrice e pregatela di essere un po' più clemente nei vostri confronti.

L'OROSCOPO DI ASHURA – a cura di Sianna LeFair



Elemento QUERCIA

**Acciarino (23 luglio - 23 agosto):**

Karanda signore del destino, in questi mesi caldi e vitali, ha così deciso per voi nati sotto il segno dell'acciarino. Le difficoltà della vita, le pesantezze del cuore vengono cancellate sia grazie alla vostra tenacia che finalmente vi appaga, sia grazie all'equilibrio che siete riusciti a trovare. Tutto ciò vi sta conducendo pian piano verso uno stato generico di benessere e di realizzazione dei vostri desideri, anche quelli più complessi ed articolati. Sarebbe ora di andare a rendere omaggio agli Dei presso Il Tempio dei Sogni; sono loro i fautori di questo vostro stato di grazia e meritano di essere giustamente incensati per quanto hanno fatto per voi. Un consiglio: le sacerdotesse del tempio dicono che gli dei apprezzano sopra ogni cosa L'Ashura ghrum.

**Sestante (24 agosto - 22 settembre):**

Ma quanto siete capaci di discutere e di argomentare miei cari e scostanti sestanti? Sempre dietro a borbottare, come il mio vecchio calderone delle pozioni, vero? Capisco che la presenza dominante nel vostro segno dell'oscura triade Loars, Wynblow, Thorn di sicuro non vi rende piacevoli al prossimo e accomodanti ma basta con queste continue ed inutili lamentele. Non vi piace la vostra vita, non vi sentite più soddisfatti dell'amore o delle amicizie e allora i casi sono due...o provate a farvi un esame di coscienza e vedete se siete voi a sbagliare oppure, cambiate affetti e amicizie e smettetela di ammorbare il prossimo di lamenti.

**Scudo (21 gennaio - 19 febbraio):**

Gli dei vi richiedono più concretezza e fermezza nel perseguire gli obiettivi che vi siete preposti. Gli ostacoli si possono superare, ma non aspettando che si risolvano da soli; bisogna metterci impegno, volontà e sopra ogni cosa senso pratico. Fair in amore prevale sul vostro lato istintivo, che sappiamo bene attualmente essere basato solo ed esclusivamente sull'attrazione immediata/fisica, e vi costringe al dialogo e alla comunicazione verbale. Non abbiate paura di creare malintesi solo perché avete il vocabolario lessicale ricco di un glugga glugga, chi vi ama vi apprezza anche se trogloditi per natura o per innata ignoranza. dopotutto in amore vince chi fugge no? Ecco voi allora si può dire che siete dei veri e propri centometristi dell'amore.

L'Angelo di Elyse

L'Angelo di Elyse

CHIE*

Un gatto bianco
in un tempio di Kyoto,
sogno d'inverno.



*saggezza

KURAKO*

Come un fiore d'inverno
preferirei chiudere i miei petali
che soffrire ancora

* diventare buio, oscurarsi



NAMIDA*

Dal viso
gocce di lacrime,
lacrime di pioggia
dal cielo.

*lacrima

FEEL
YU

GDR Ashura – Play by chat – campagna OMBRE A NORTGARTHEN

Dal Diario di Hashepsowε

Dopo aver ingurgitato in fretta la pozione dell'invisibilità sono scappata di corsa, senza voltarmi indietro, ben decisa a mettere quanta più distanza possibile tra me e Gatsu, dopo che questi mi si è rivoltato contro per indurmi ad abbandonare i prigionieri nelle mani degli eretici. Ho visto bene la fialetta di pozione soporifera che voleva indurmi a bere sperando di prendermi di sorpresa... ma io stavo in guardia e non appena ho scorto quella manovra, mi sono calata la pozione dell'invisibilità e sono fuggita: di certo è uno spreco utilizzarla così, ma non mi lasciano altra scelta! Ah certo quell'orribile Balkor ci ha messo del suo: con quel suo detestabile integralismo, tipico della Chiesa dei Nove, pretendeva appunto che - dopo tutte le peripezie che abbiamo affrontato finora per scendere qua sotto a salvare i nostri amici e dopo aver dato la mia parola a Sarдоза - ci ritirassimo in buon ordine, per dedicarci invece alla nostra missione a Grievenoire. Ma "nostra" di chi?



Diciamo piuttosto della "sua" fazione in questo sporco gioco di cui mi sento soltanto una pedina che altri movimentano e pretendono anche di controllare. No! I patti erano chiari: avrei affrontato la "loro" missione solo dopo aver avuto la certezza che Wyot e gli altri miei amici fossero sani e salvi e liberi di accompagnarmi qualora lo avessero voluto. So bene che da questa missione che mi chiedono di affrontare, ben difficilmente riuscirò ad uscire viva e tuttavia ero pronta a fare la mia parte, anche perché c'è stato persino un momento in cui mi avevano quasi convinto con le loro chiacchiere sull'Equilibrio. Ma cosa ne fanno loro dell'Equilibrio delle Sfere? Loro che hanno fatto del sopruso, della prepotenza e del controllo occulto il loro bastone di potere! No... ora basta! Non andrò a morire per loro senza prima aver liberato i miei amici e mantenuto la parola data a Sarдоза: sono così importante per loro e per la missione? Ebbene, che si muovano in modo più pregnante ed incisivo per aiutarmi a liberare i miei amici... che poi, se li avessero protetti prima, non ci troveremmo in questa situazione. A me della loro missione sinceramente non frega un accidente e piuttosto che lasciarmi portare via a viva forza come volevano fare, scendo a patti con gli eretici!! Bene... sembra che nessuno mi abbia seguito e riesco agevolmente a penetrare nel dormitorio delle guardie, dove - con qualche bel giochetto di prestigio tipo fiaccole "volanti" (gran cosa l'invisibilità) che sfiorano i loro volti e vocine sussurranti, riesco a far desistere due delle guardie dal loro incarico. Purtroppo

nessuno di loro sa di preciso come raggiungere i prigionieri - lo accerto penetrando nella loro mente. Pare si debba seguire un rituale segreto particolare, ma sembrerebbe che nessuno di costoro ne conosca le modalità. In ogni caso le loro convinzioni sono miseramente crollate per la paura: sono soltanto contadini in fondo e le due guardie si affrettano a fuggire per andare ad arrendersi ai miei ex-compagni... speriamo che questo li convinca a continuare ad esplorare il sotterraneo alla ricerca di Wyot e degli altri! L'unico che appare ancora determinato a servire la causa degli eretici è il capo delle guardie, che si attarda nella stanza in profonde riflessioni, per poi aprire una cassa misteriosa, da cui preleva una pergamena che legge mentalmente e ripone in una tasca,

avviandosi poi fuori dal dormitorio.

Non appena mi ritrovo da sola, ne approfitto per perlustrare l'ambiente, ma non trovo nulla di interessante e la misteriosa cassa risulta inviolabile a tutti i miei tentativi di scassinarla. Nel frattempo l'effetto della pozione decade e il mio corpo ritorna ad essere visibile. Non posso attardarmi così allo scoperto, così mi nascondo sotto ai letti e rimango in attesa degli eventi.

Stranamente dal corridoio non giunge più nessun suono, come se anche i miei

ex-compagni si fossero improvvisamente volatilizzati nel nulla. In compenso, attivando la percezione luoghi, realizzo che all'ingresso del sotterraneo è penetrato un folto gruppo di persone che stanno minuziosamente perlustrando ogni anfratto... e non credo si tratti di accumulato un karma negativo importante... semplicemente per

amici... soprattutto sapendo che da qualche parte, là fuori, c'è sempre Ghoettwigge che cerca di riacciuffarci!

Decido infine di muovermi con cautela, cercando di evitare incontri indesiderati, ma pare che questo mio timore sia infondato poiché mi ritrovo da sola nel corridoio. Sapendo che è decisamente sconsigliabile un incontro con coloro che avanzano dall'ingresso del sotterraneo, mi affretto verso la direzione opposta, fino a che non mi ritrovo in un ampio salone circondato da nicchie. Un brivido mi percorre la schiena quando realizzo che i miei ex-compagni sono molto vicini al punto in cui mi trovo adesso: sento infatti le loro voci, ma non ho fatto tutto questo solo per farmi riprendere da Gatsu ed essere costretta a forza ad abbandonare Wyot e gli altri in mano agli eretici. Fortunatamente riesco a non farmi scorgere da loro e mi intrufolo in una delle nicchie... quella più distante dal punto da cui provengono le voci.

Ma non appena metto piede in quella nicchia, mi rendo conto che non è stata proprio per niente una buona idea.

La nicchia nasconde infatti una mostruosa creatura biancastra come una larva, con fattezze semiumane e dotata di sei arti aracneiformi: due per muoversi con rapidità sorprendente e quattro per colpire. E colpiscono duro quelle sue chele velenose, che mi lacerano la carne inoculandomi una sostanza paralizzante che mi impedisce di fare qualunque movimento. Non posso far altro che subire, uno dopo l'altro gli attacchi delle sue mostruose "mani" e sperare che ogni tanto sbagli un colpo. Ma non sbaglia e credo proprio che la mia vita stia miseramente per terminare. Invoco mentalmente gli Dei, che mi danno un poco di forza per resistere ai colpi, ma mi ammoniscono di non abusare del loro favore perché ho



rimanere viva, anche se non per molto ancora.

Improvvisamente qualcuno fa irruzione nella nicchia e la creatura smette di accanirsi sul mio corpo per affrontare i nuovi venuti. Si tratta proprio di Gatsju e degli altri... mi scoccia ammetterlo, ma questa volta li vedo proprio volentieri.

Riesco soltanto a gridar loro di stare attenti agli arti superiori e cercare di tranciarli i due inferiori su cui si regge, ma non sembra cosa facile da attuare. Ben presto anche Gatsju è colpito e si ritrova a combattere contro il fluido paralizzante del mostro. La sua costituzione è ben più robusta della mia e il bestione sembra riuscire a resistere, ma già gli arti del mostro trovano nuovamente spazio per affondargli nella carne. E' in quel momento che Balkor decide di rinunciare alla sua incolumità e - abbandonato l'aspetto del ratto di cui aveva assunto le forme - affronta deciso il mostro, attaccando le zampe che lo sorreggono.

Sidonia riesce ad entrare in contatto mentale con me e in seguito all'intervento di Balkor, aggiunge il sortilegio del gelo sulle zampe del mostro, cosicchè il gigantesco monaco possa definitivamente tranciarle. Riesce a malapena nell'intento una frazione di secondo prima che le possenti chele lo intrappolino in balia della creatura. Ci grida di fuggire, mentre l'orrendo aracnide comincia a dilaniarlo ed a cibarsi della sua carne.

Sidonia mi raggiunge e mi trascina via, mentre un barcollante Gatsju ci segue come può.

Sidonia riesce anche a guarirmi dalla paralisi e presto sono anche io in grado di camminare, ma le nostre prospettive non sono certo rosee, ora che abbiamo perso la guida di Balkor. Non mi è mai piaciuto come individuo e non piangerò più di tanto la sua morte, tuttavia se lui non si fosse sacrificato per noi, non so come sarebbe

potuto finire con quel mostro... e non è ancora finita... quando avrà finito di dilaniarlo cercherà di raggiungerci... e dietro di noi avanza un gruppo non meglio identificato di probabili nemici.... Potrebbero esserci altri mostri ed altre guardie e Gatsju è fortemente debilitato al par mio! Restano incolumi le sole Sidonia e Jarzali, ma per quanto ancora?



L'OSTERIA DI CAEBRUS

CONSIGLIA:

Cuore di drago mangia e bevi



Antica ricetta di nonna Kittycat, matriarca indiscussa della mia famiglia che da generazioni e generazioni, come tutti sapranno, si occupa di servire pasti e mescolare bevande nell'unica osteria dell'Isola delle Nebbie. Per far mangiare a noi bambini i pomì d'oro, frutti della terra che ci incutevano un certo ribrezzo, ce li faceva passare per magici piccoli cuori di drago, capaci di far diventare forti e robusti coloro che li assumevano sia cotti che crudi!

Ingredienti:

500 grammi pomodori qualità cuore di bue, 1 cipolla gialla grande, 1 mazzetto basilico fresco, 200 grammi pane raffermo senza sale, 150 ml brodo vegetale (ottenuto con sedano, carota e cipolla), Olio oliva, Sale e pepe.

Preparazione:

Sbucciare e pulire dalla pelle pomodori e cipolla. Ricordarsi di togliere, qualora ce ne fossero, i semi duri dei così detti cuori di drago. Tagliamo il tutto a piccoli dadini, mettiamoli in un bel tegame e facciamo rosolare beatamente con un generoso goccio d'olio d'oliva delle nostre terre. Poi quando è tutto ben dorato, aggiungiamo lentamente il brodo vegetale e lasciamo portare il tutto ad ebollizione per circa 10 minuti. Nel mentre tagliate grossolanamente il pane a pezzettini e lavate sotto l'acqua corrente il basilico profumato e aggiungete il tutto al composto del tegame e lasciate borbottare il tutto per altri 10/15 minuti. Fatto questo, armatevi di un frulla che ti frulla (qualche moderno lo definirebbe frullatore o sminuzzatore ad immersione) e trasformiamo il tutto in una morbida e cremosa pietanza. Condire con un filo d'olio a

crudo, sale e pepe a piacimento e lasciare raffreddare. Servire in scodelle belle ampie raccontando mirabolanti storie di come si sono ottenuti i preziosi cuori di drago...effetto garantito!

Zuppa del Dio Wengelot



Questa particolare zuppa, che vi assicuro è semplice da fare e gustosissima da servire ai propri commensali, viene preparata all'isola durante le festività in onore del dio boschivo Wengelot poco prima del calendimaggio.

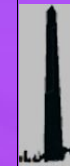
Ingredienti

250 grammi cipolline bianche tenere e novelle, 700 grammi fave fresche da sgusciare, 5 carciofini belli grossi, 50 grammi pancetta (non affumicata), 700 grammi patate novelle, 500 grammi piselli, 1 spicchio aglio, 1 mazzolino prezzemolo, 1 limone, Olio oliva, Sale

Preparazione

Dopo aver sgusciato e lavato per bene sotto l'acqua corrente le fave, sbucciato le patatine novelle e le cipolline, passateli dentro una ciotola con acqua e limone per qualche minuto, il tempo di preparare una bella piagnatta (meglio se quelle di coccio che trattengono sughi e aromi) con la pancetta tagliata a piccoli cubetti e unita ad un filo d'olio. Aggiungete, appena inizia a sfrigolare, le cipolline, i carciofini e le patate tagliate sottili in striscioline. Una volta che avrete unito tutti gli ingredienti, aggiungete anche le fave e i piselli e poi il trito di prezzemolo unito al trito dello spicchio d'aglio. Coprite il tutto e stemperatelo con 2 bicchieri d'acqua generosi, ma di fonte mi raccomando, e poi, lasciate bollire lentamente per circa 1 ora. Aggiustate di sale a fine cottura e servite ai vostri ospiti il piatto accompagnato da generose porzioni di pane casereccio.

Obelisco Nero



C'è chi dice che mangiando questo dolce, si possa raggiungere un ponte di connessione fra le anime dei defunti e il dio sanguinario Necros. La verità è che il dolce è così buono che sinceramente chiunque potrebbe o vorrebbe venderci l'anima, perfino a Necros, pur di assaggiarne un pezzettino.

Ingredienti:

6 uova ruspanti, 3 cucchiaini olio oliva, 120 g zucchero a velo, 1 stecca cannella, 1 fava cacao bella grande o 5 cucchiaini cacao in polvere, 1 albume

Preparazione:

Prima di tutto pestare nel mortaio, fino a sminuzzarli assieme, la cannella in stecca e la fava di cacao. Fare bollire in un paiolo pieno di acqua fredda le uova e portarle ad ebollizione. Da questo momento in poi calcolate circa 8 minuti e poi togliete le uova dal fuoco e portatele sotto l'acqua corrente. Sgusciatele, tagliatele a metà e togliete il tuorlo così che l'albume bello compatto si possa riempire con un impasto che preparerete miscelando l'albume cotto con il cacao, lo zucchero e la cannella. In un piatto mettete l'albume liquido e impanate le uova ripiene con l'albume e una spolverata di cacao poi mettetelo a friggere nell'olio molto caldo e con la parte ripiena posta verso l'alto non a contatto con l'olio. Prima di servire, lasciare che l'uovo riposi sopra ad un foglio assorbente per qualche minuto.